



Regolare il mercato delle filiere vitivinicole nella prospettiva di riforma della PAC

Riflessioni dal confronto tra i casi AOC Champagne, Chianti Classico DOCG e Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG



Regolare il mercato: quali strumenti? Risultati del benchmark di tre casi di studio

Daniela Toccaceli PhD

Accademia dei Georgofili | Centro Studi Economici sull'agricoltura e lo sviluppo rurale GAIA

Firenze | Accademia dei Georgofili | 26 giugno 2019



PIN

POLO INTERDISCIPLINARE
CITTA' DI FIRENZE

PROGETTO
CAMPUS
CITTA' DI FIRENZE

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE

2. IL CASO CHAMPAGNE

3. ANALISI NEO-ISTITUZIONALE: LA RISPOSTA
ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVA AL RISCHIO
MERCATO IN CHAMPAGNE

4. I RISULTATI

5. IL BENCHMARK

6. LE AZIONI PILOTA



PIN

POLO INNOVATIVO
CITTA' DI PAVIA

UNIVERSITA' DI PAVIA
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA
E MANAGEMENT

1

INTRODUZIONE



PIN

POLO
INTEGRATO
NORD
CITTA' DI PIACENZA

ASSOCIATO
CANTONE
DEI COMUNI
DI PIACENZA

L'ambito di indagine: filiere vitivinicole a DO



PIN

POLO
INTERDISCIPLINARE
CITTA' DI PIACENZA

INNOVAZIONE
E SVILUPPO
RURALE

Il problema, la soluzione, gli strumenti

- ridurre il rischio di mercato
- perseguire l'equilibrio di mercato
- gestire la produzione, conoscere la filiera, regolare l'offerta



PIN

POLO
INTERDISCIPLINARE
NATIONALE
CNR-IRPA

INNOVATION
IN
AGRICULTURE
AND
RURAL
DEVELOPMENT

I quesiti

- 1) Di quali strumenti si compone il complesso di azioni attuate in Champagne?
- 2) Quali meccanismi economici rendono possibile il successo dell'AOC Champagne?
- 3) Come trasferire la lezione appresa ai casi italiani?



PIN

POLO
INTERDISCIPLINARE
DI RICERCA
CITTA' DI PADOVA

UNIVERSITA' DI PADOVA
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA
E SOCIETA'

Il metodo

□ Benchmark

→ A quali **condizioni** i molteplici strumenti di supporto alla regolazione dell'offerta presenti nella legislazione italiana diventano efficaci?

□ Analisi NEO-ISTITUZIONALE



PIN

POLO
INTERDISCIPLINARE
DI RICERCA
CITTA' DI PIACENZA

UNIVERSITA' DI
PIACENZA
DIPARTIMENTO
DI ECONOMIA

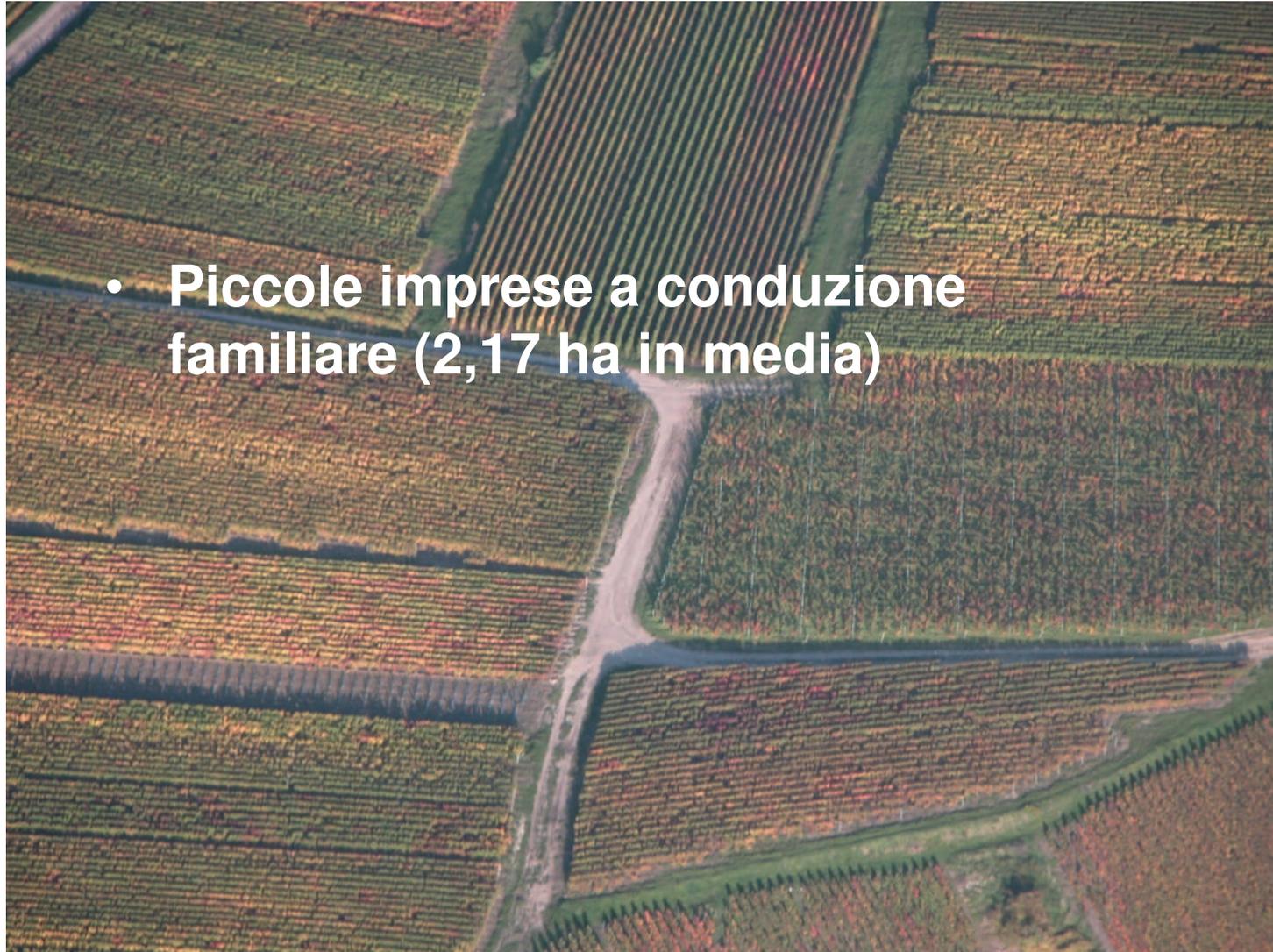
2

IL CASO CHAMPAGNE

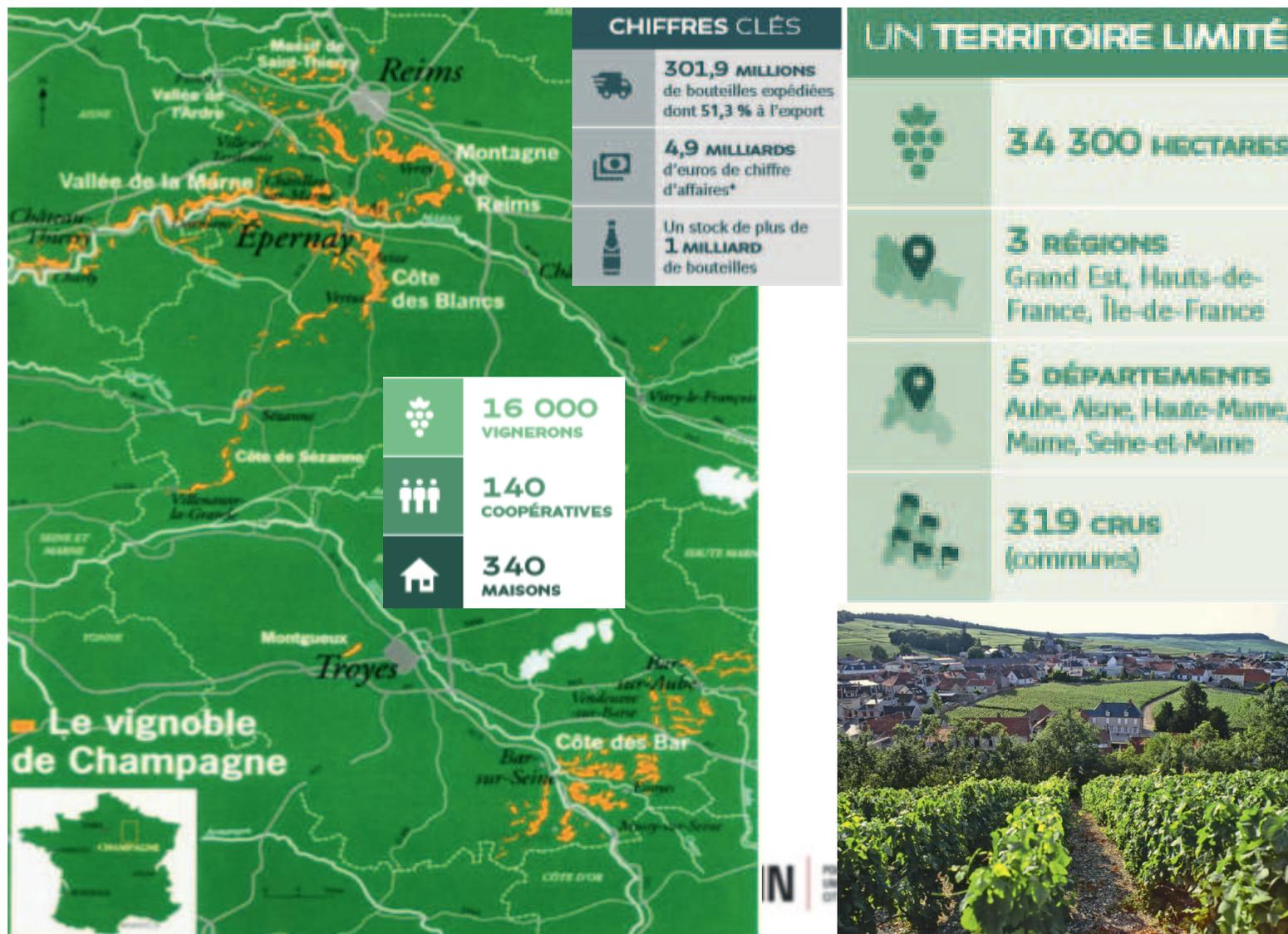


Gli assetti fondiari

- **Piccole imprese a conduzione familiare (2,17 ha in media)**



Il rischio mercato nel caso Champagne



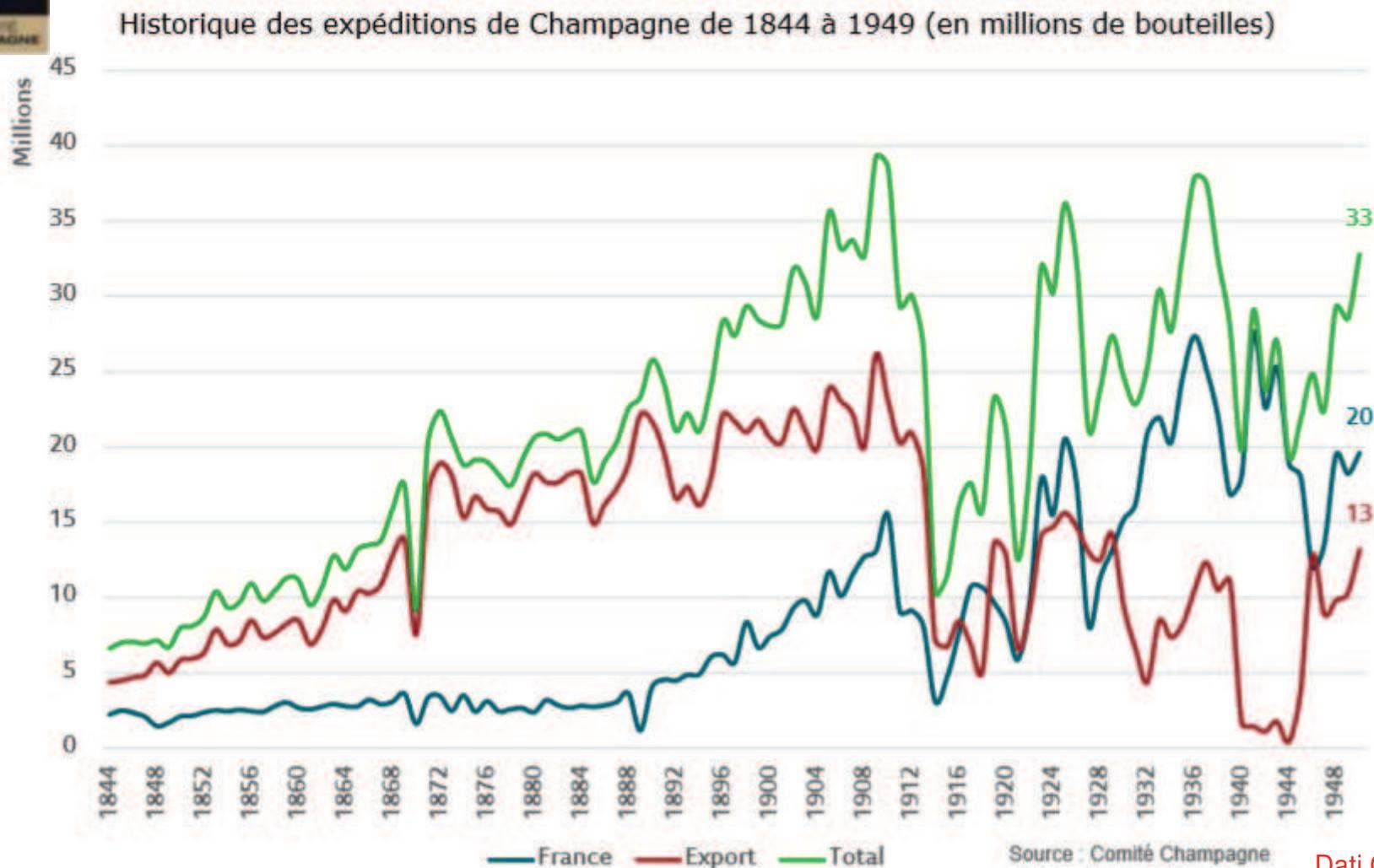
La struttura della filiera



Opérateurs : 20 670 déclarants – 15 600 viticulteurs – 340 négociants - 140 coopératives

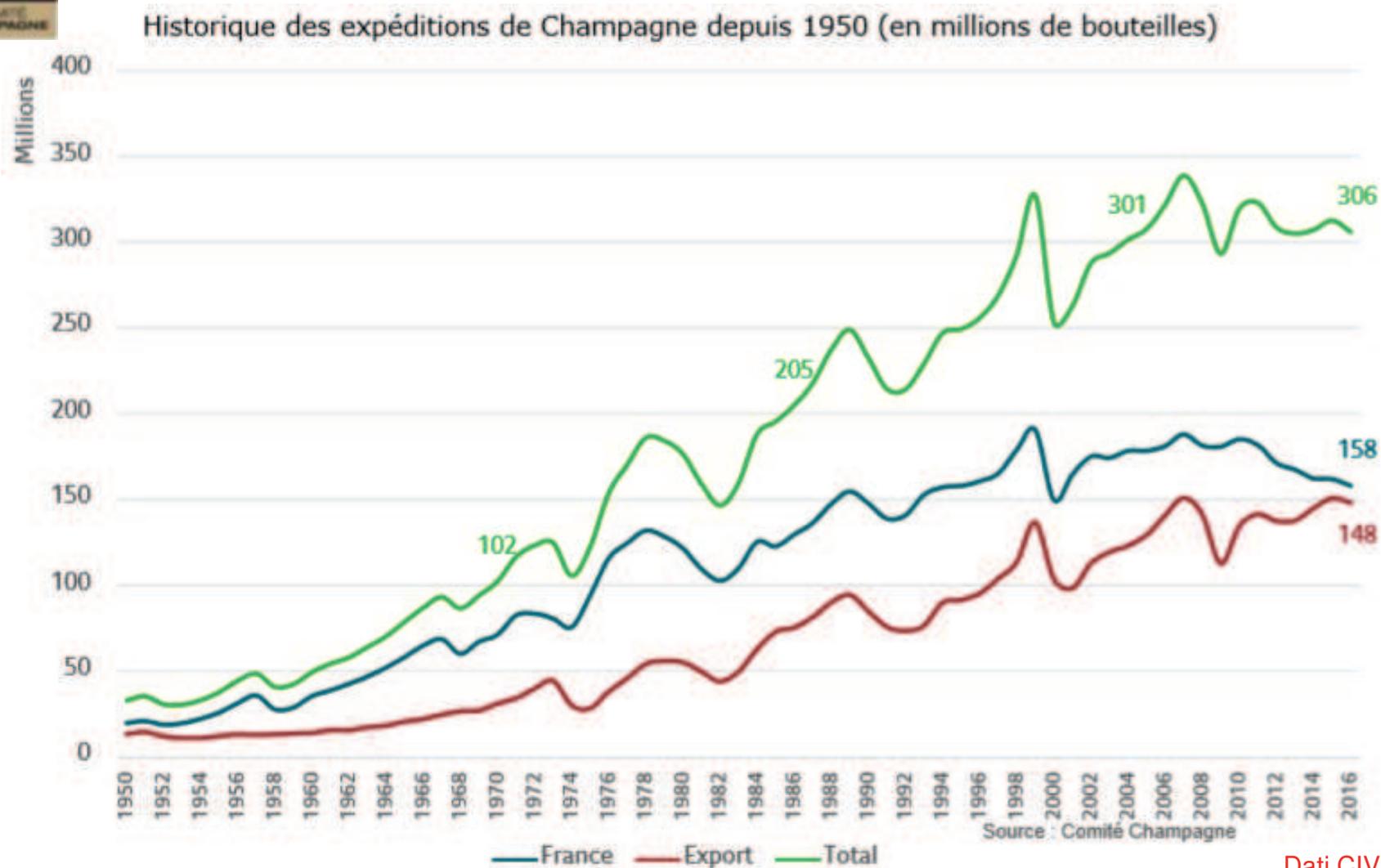
Potentiel de production 33 802 ha en production	Vignerons 90 %		Négoce 10 %
Pressurage 308 911 823 kg	Coopératives 29,5%	Vignerons 53 %	Négoce 17,5 %
Stocks au 31/07/2016 1 183 millions d'équivalents-bouteilles	Coopératives 19 %	Vignerons 16,7 %	Négoce 64,3 %
Commercialisation 2016 306 095 547 bouteilles	Coopératives 8,9 %	Vignerons 19,5%	Négoce 71,7 %
Distribution en volume	France 52 %	UE 25 %	Pays tiers 23 %
Distribution en valeur	France 44 %	UE 26 %	Pays tiers 30 %

Molte generazioni per costruire un successo Dopo una lunga storia ...





... e 70 anni di regolazione del mercato



IL GOVERNO DELLA FILIERA



Le bureau exécutif

Le Président des vignerons

+

5 vignerons

Le Président des maisons

+

5 négociants

+

Commissaire du Gouvernement

(Préfet de la région Grand Est)



3

L'ANALISI NEO-ISTITUZIONALE

**La risposta
istituzionale e organizzativa
al rischio mercato*
in Champagne**

***basato sull'intervento presentato con il Prof Claude Ménard, Université
Panthéon La Sorbonne, Paris 1 (22/2/2019, Accademia dei Georgofili)**

Risposte istituzionali ...

Di quali **istituzioni** stiamo parlando

Istituzioni economiche → **REGOLE**

'any form of constraints that human beings devise to shape human interaction.'

North (1990)



PIN

POLO
INTERDISCIPLINARE
CITTÀ DI PRATO

UNIVERSITÀ
CAMPUS
DEI COLLABORATORI
DI PRATO

... e risposte organizzative

Cooperare è il modo di
fronteggiare il rischio



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

UNIVERSITÀ
CANTABILE
DEL PIEMONTE
DI ALESSANDRIA

Organizzarsi per Cooperare

- Condividere risorse strategiche
- Costruire abilità comuni

→ Per condividere i vantaggi



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

UNIVERSITÀ
CANTALE
PER L'AMBITO
DI PRATO

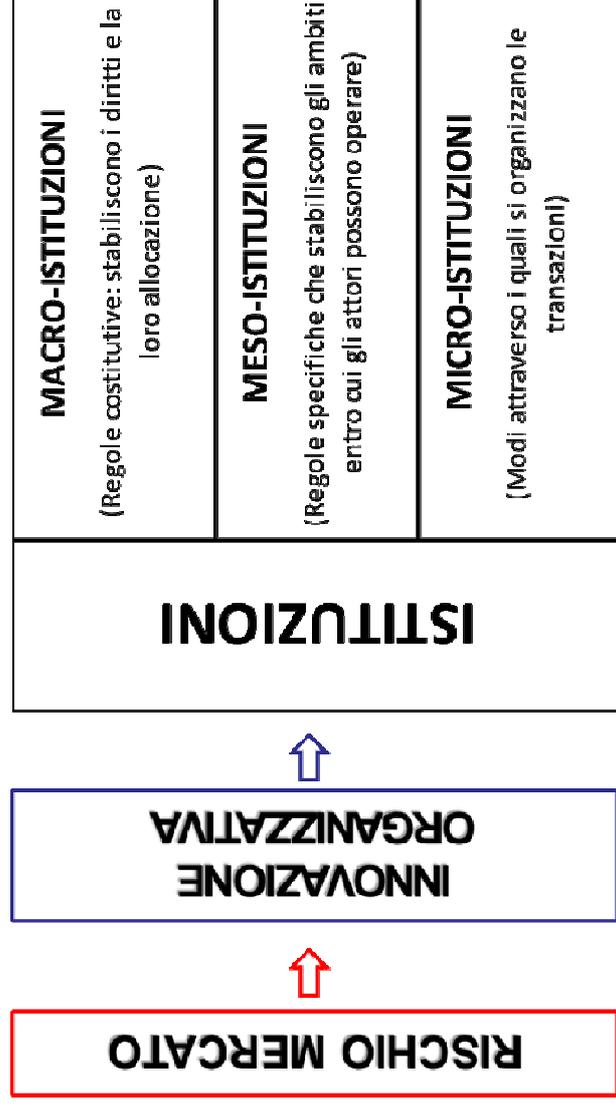
Daniela Toccaceli
Accademia dei Georgofili
Centro Studi Economici sull'agricoltura e lo sviluppo rurale GAIA

Regolare il mercato: quali strumenti?
Risultati del benchmark di tre casi di studio
3 – L'ANALISI NEO-ISTITUZIONALE

I **drivers** per cooperare in modo efficiente e sostenibile sono *incorporati* in diversi Livelli istituzionali



gola innova



Tutti i livelli contribuiscono alla
costruzione istituzionale del valore (Ménard, Toccaceli 2019)



Il livello macro-istituzionale



PAC

REG OCM

- ART 157-158 – OI
Definisce le attività che possono svolgere
- Art. 167 - Regole di commercializzazione destinate a migliorare e stabilizzare il funzionamento del mercato comune dei vini



Il livello meso-istituzionale



Code Rural et de la Pêche Maritime Article L. 623-1

En cas de carence de l'initiative privée et à la demande des organisations agricoles représentatives, l'Etat facilite la création de sociétés d'économie mixte, notamment avec la participation des producteurs intéressés, qui ont pour objet la transformation ou la commercialisation des produits agricoles ou forestiers.

Loi 12 avril 1941 Création d'un comité interprofessionnel du vin de Champagne



PIN

POLO
INTERPROFESSIONALE
CITTÀ DI PISTOIA

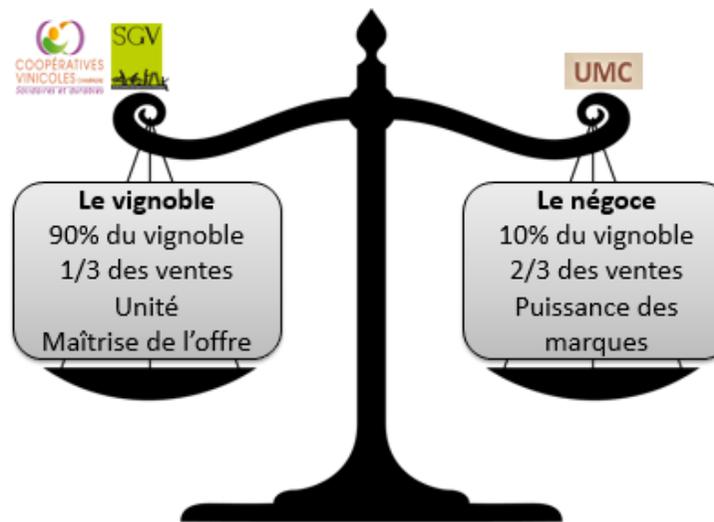
ASSOCIAZIONE
CAMPANILE
PER IL COMMERCE
E IL TURISMO

Il livello micro istituzionale

COOPERAZIONE

INTRA- E INTER- PROFESSIONALE

Sindacalismo
Cooperazione
Inter-professione



Syndicat Général des Vignerons de la Champagne



PIN

POLE UNIVERSITAIRE
CITA DI PIENO

UNIVERSITA' DI
PERUGIA

LE MICRO-ISTITUZIONI PER

- controllare la produzione
- regolare e controllare le transazioni
- conoscere la filiera
- regolare l'offerta



PIN

POLO
INTERDISCIPLINARE
CITA' DI PIACENZA

SPAZIO DI RICERCA
E INNOVAZIONE
PER LA COMUNITA'
DI PIACENZA

4 I RISULTATI

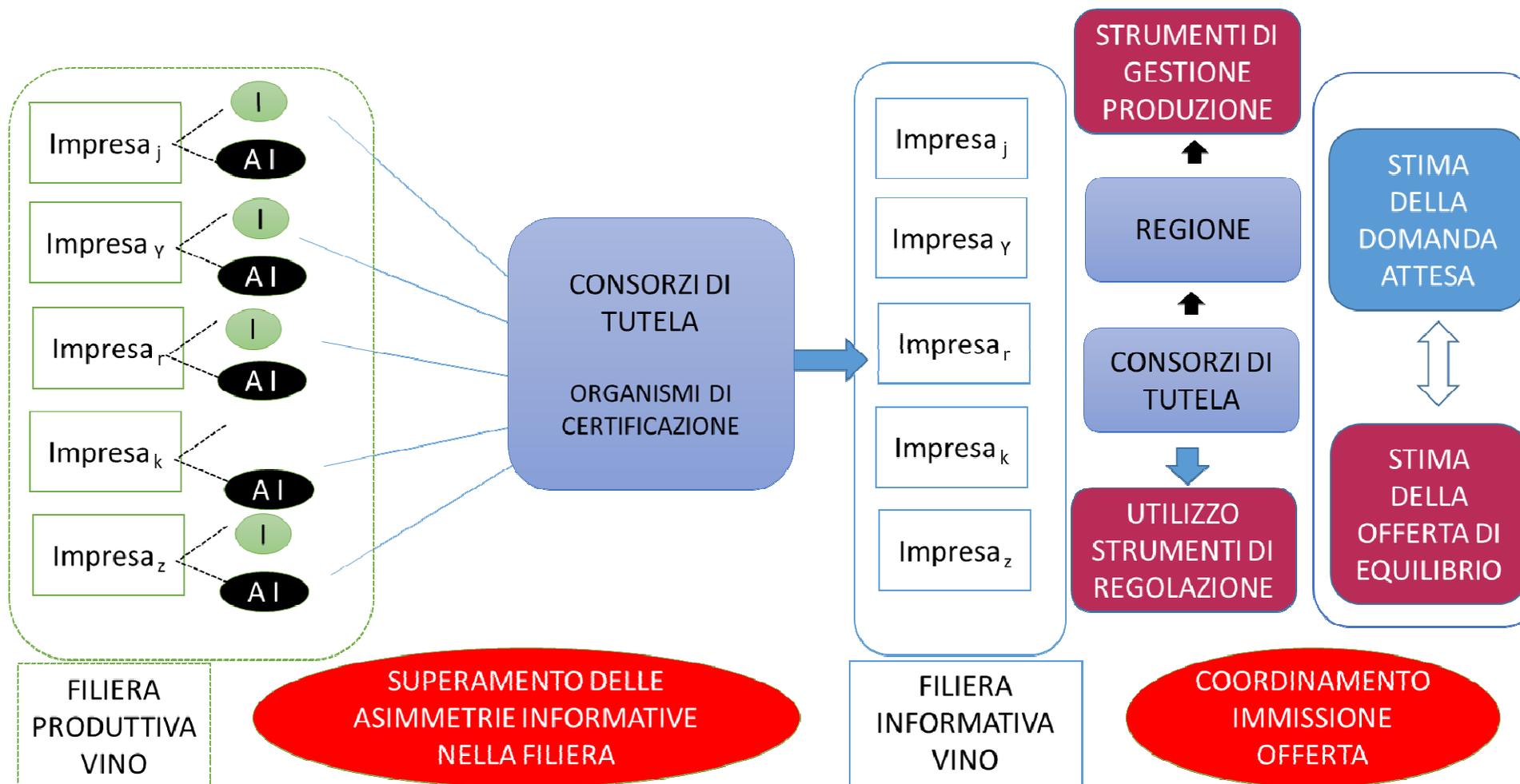


PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

UNIVERSITÀ
E CENTRI
PER LA RICERCA
DI PRATO

IL RUOLO CHIAVE DELLA FILIERA INFORMATIVA: LO SCHEMA CONCETTUALE



5

IL BENCHMARK CON I CASI ITALIANI



PIN

**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO**

**UNIVERSITÀ
E CENTRI
PER LA RICERCA
E INNOVAZIONE**

L'identico livello macro-istituzionale



PAC

REG OCM

- ART 157-158 – OI
Definisce le attività che possono svolgere
- Art. 167 - Regole di commercializzazione destinate a migliorare e stabilizzare il funzionamento del mercato comune dei vini

Il livello meso-istituzionale



□ **L. 91/2015 - art. 3**
**Una sola organizzazione
interprofessionale operante per
setto**

□ **L. 238/2016 - art. 39**
Gestione delle produzioni

□ **Decreto 18 luglio 2018 –
Consorzi di tutela → art. 6
«Piani»**

REGIONE
TOSCANA



✓ **norme regionali di attuazione**



PIN

**POLO
INTERPROFESSIONALE
CITTÀ DI PRATO**



Il livello micro-istituzionale Caso Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG

COOPERARE PER COSTRUIRE LA FILIERA INFORMATIVA

DISTRETTO SPUMANTISTICO

OSSERVATORIO ECONOMICO

CIRVE UNIVERSITÀ DI PADOVA → Analisi e interpretazione

} **Regione Veneto**



PIN

**POLO
INTERDISCIPLINARE
CITA' DI PADOVA**

**SPIN
CITTA' DI PADOVA
C/O UNIVERSITA'**

Il livello micro-istituzionale

Caso Chianti Classico DOCG

COOPERARE PER COSTRUIRE LA FILIERA INFORMATIVA

OSSERVATORIO ECONOMICO → base volontaria

**GO PEI – MO.VI.TO. → in cooperazione con altri sei
Consorzi di Tutela Toscani (PSR Regione Toscana)**

**Innovazione organizzativa → modello operativo di
raccolta, elaborazione, analisi e interpretazione dei
dati, previsioni domanda, utilizzo strumenti di
gestione e regolazione.**



PIN

**POLO
INTERDISCIPLINARE
CITA' DI PRATO**

**UNIVERSITA' DI PRATO
C/O UNIVERSITA'
DI PRATO**

6

LE AZIONI PILOTA



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

UNIVERSITÀ
E CENTRI
PER LA FORMAZIONE
DI PRATO

LE AZIONI PILOTA SUL TERRITORIO

- IL RUOLO DELL'ENTE DI CERTIFICAZIONE
- VALORITALIA
 - ✓ Dalla detenzione alla gestione e offerta di dati a imprese e Consorzi
 - ✓ Il sistema DIONISO



PIN

POLO
INTERDISCIPLINARE
CITA' DI PIACENZA

UNIVERSITA' DI
PARMA

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

daniela.toccaceli@unifi.it



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

UNIVERSITÀ
E CENTRI
PER LA FORMAZIONE
DI PRATO